

The background is a colorful, abstract painting. In the upper left, there's a large, dark blue structure that looks like a waterfall or a cave entrance. Below it, a bright yellow and orange landscape features a large herd of sheep in various colors (white, black, blue, orange). The bottom right corner shows more abstract shapes in orange, red, and blue.

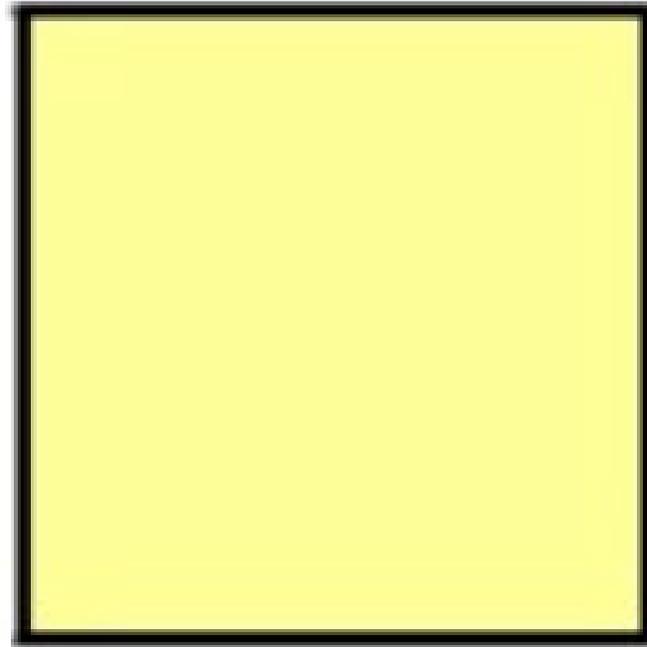
BEATRIX

Conference

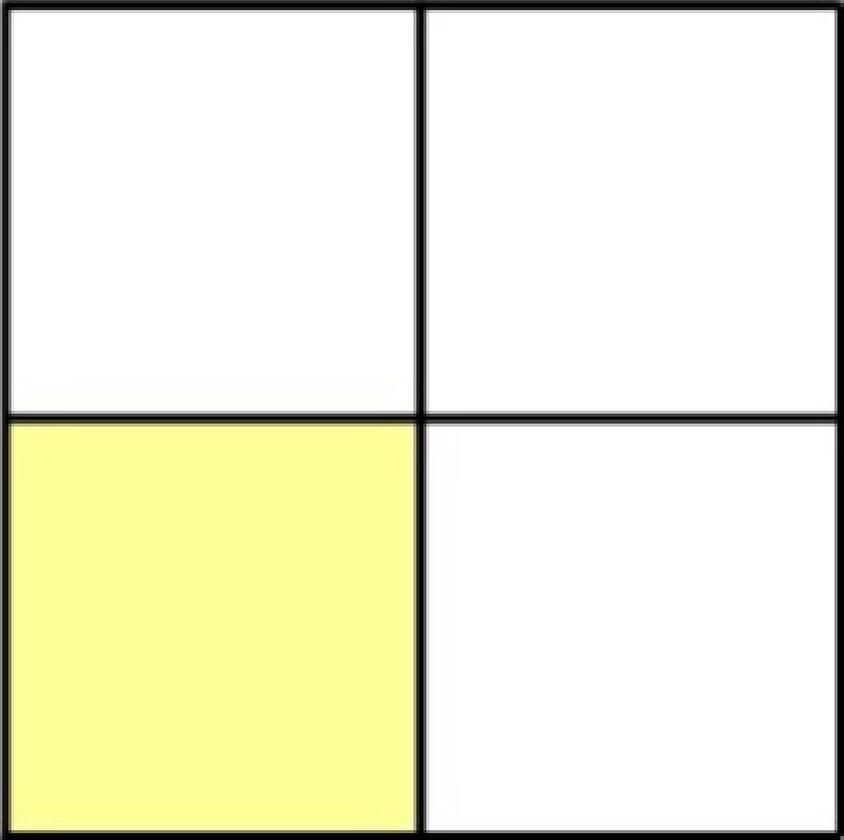
La crisi dell'istruzione,
una questione morale

Michele Celenza

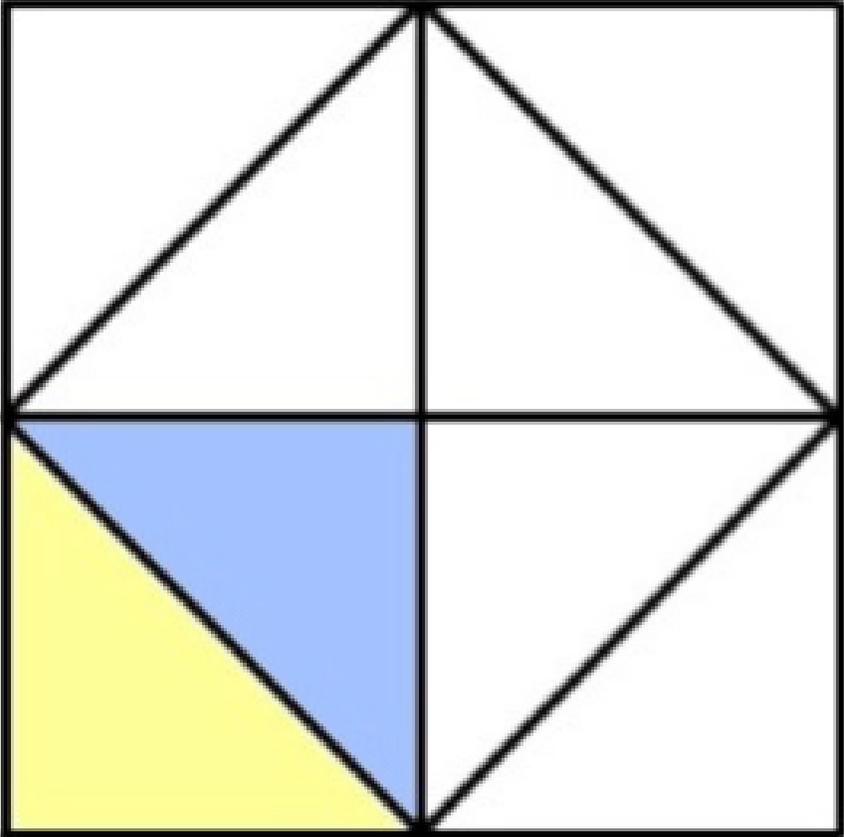
Platone, *Menone*, 81 B - 82 C: *ò dè máthesin kaloûsin ánthropoi*



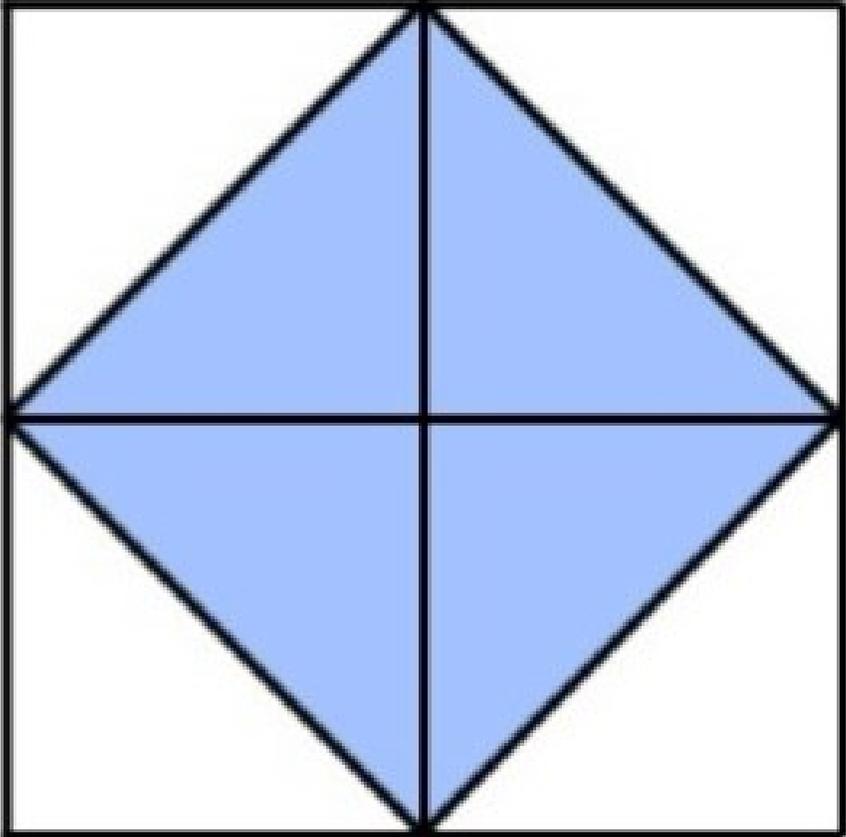
Platone, *Menone*, 83 B



Platone, *Menone*, 84 D



Platone, *Menone*, 85 A



“L’atto di produrre qualcosa dal proprio seno”

“L’atto di produrre qualcosa dal proprio seno” si indica in latino arcaico con *augere*; il relativo nome di agente è *auctor*; la qualità che gli compete è l’*auctoritas* [1]. In quanto in essa costitutivamente si realizza un *augere*, l’*auctoritas* appartiene alla natura stessa della scuola.



[1] Emile Benveniste, *Il vocabolario delle istituzioni indoeuropee*, Einaudi, Torino 1976

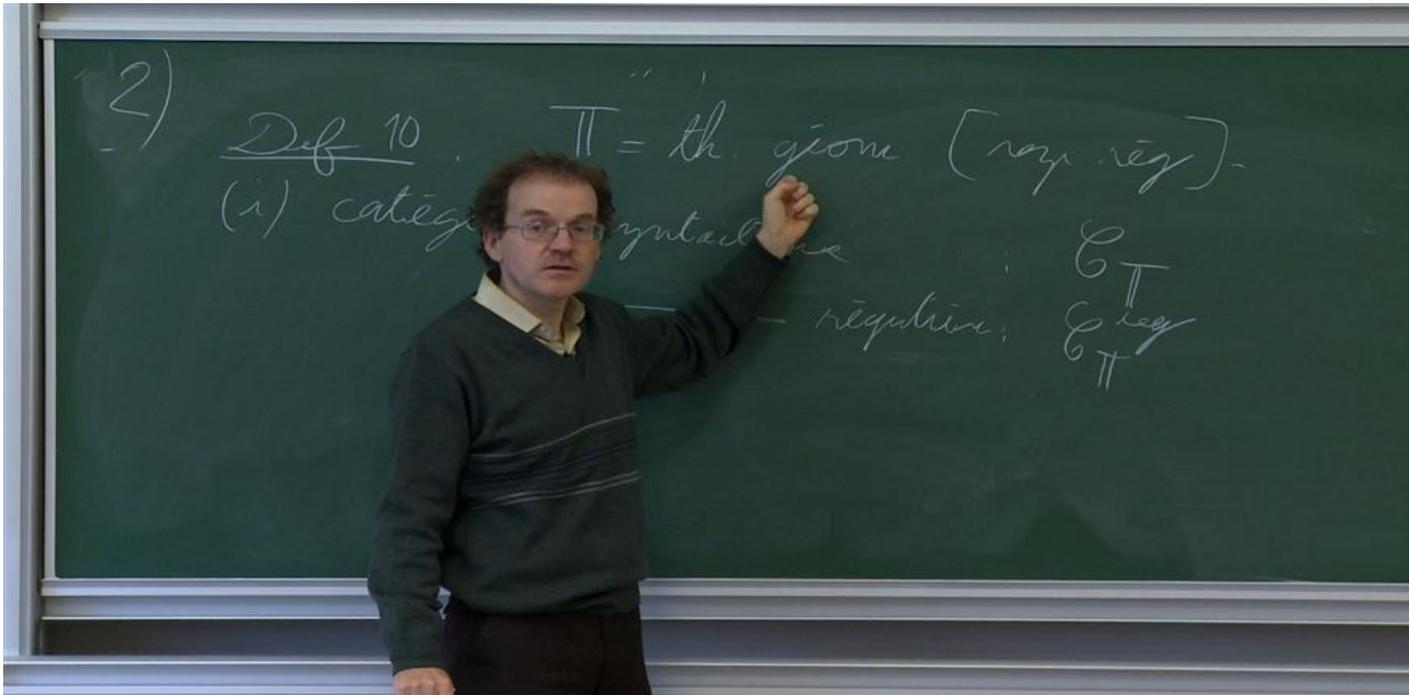
“Lo spettacolo di un declino simultaneo della libertà e dell’ autorità insieme”[1]



[1] Hannah Arendt, *Tra passato e futuro*, Garzanti 1999²

Le politiche di ridefinizione della scuola

“Le grandi organizzazioni internazionali come l’OCSE, il Consiglio d’Europa, la Commissione Europea o l’UNESCO, sollecitano continuamente i governi a seguire lo stesso tipo di politica di ridefinizione della scuola. Il fatto che simili politiche siano state intraprese un po’ dappertutto in Europa, a partire dagli anni sessanta – mentre se ne erano già potuti constatare gli effetti negli Stati Uniti -, il fatto che siano state ostinatamente perseguite, malgrado l’evidenza sempre più lampante delle loro conseguenze catastrofiche, e che siano state concepite e imposte proprio da coloro il cui compito era quello di tutelare e assicurare la conservazione e la trasmissione della cultura scolastica, tutto questo è davvero sorprendente.” [1]



[1] Laurent Lafforgue, *La disfatta della scuola. Una tragedia incompresa*, Marietti, Genova-Milano 2009

La scuola di massa: “un apparato di gestione della moltitudine con strumenti di tipo burocratico e amministrativo“ [1]

[1] Adolfo Scotto di Luzio, *La scuola che vorrei*, Bruno Mondadori, Milano-Torino 2013.



Laurent Lafforgue

- “Come matematici, qualunque siano le nostre convinzioni filolosoofiche o religiose, noi facciamo l’esperienza dell’oggettività. È semplice: noi vediamo che quando una cosa è dimostrata, vale per sempre. In matematica, al contrario di altre scienze, non si arriva alla conoscenza attraverso delle rivoluzioni [...] Certo, l’approfondimento è continuo, l’arricchimento costante, ma i risultati ottenuti dai nostri predecessori sono ancora veri e lo saranno sempre. Noi abbiamo fiducia nella verità. La società è relativista ma la scuola non è obbligata a seguire la società, perché è un luogo particolare dove si crescono i giovani. Oggi i professori, i rappresentanti del sapere, gli intellettuali, nutrono profondi dubbi sul valore di quello che insegnano e della verità. Mi sembra chiaro che se non c’è la verità, allora non c’è più niente da insegnare. E senza insegnamento, non c’è scuola.”

The background is a complex abstract painting. The top half features a dark red horizontal band containing the word 'Grazie' in white serif font. Below this, the painting transitions into a scene with a herd of sheep in various colors (white, black, blue, orange) on a yellowish ground. To the right, there are large, expressive brushstrokes in shades of orange, red, and blue. The overall style is expressive and colorful.

Grazie

Michele Celenza
michelecelenza@gmail.com